

Viaggio nella memoria

Viaggio Musicale

Viaggio verso altre visioni

Viaggio verso Oriente

20.30 **Inaugurazione della Manifestazione
Quei giorni sul Bianco**

interviene **Marco Ferrari**, giornalista e scrittore

Il Monte Bianco non è una montagna come le altre. Il Monte Bianco è un mondo, vasto e misterioso come il mare. Quanti viaggi, quante cime doppiate, quante vie nuove, quanti protagonisti, quante tempeste, quanti naufragi? Un viaggio in una storia di più di duecento anni sul granito e sul ghiaccio più luminosi delle Alpi.

21.15 **spettacolo teatrale**

PARADIS

Onda Teatro

ideazione Bobo Nigrone Mariapaola Pierini
coreografie Mariapaola Pierini
testo e regia Bobo Nigrone
luci e fonica Lionello Gioberto
in scena Mariapaola Pierini

organizzazione Nicoletta Scrivo
produzione ONDA TEATRO/COTRAO

È il racconto di un'impresa ritenuta impossibile, l'ascensione di Henriette d'Angeville sulla cima del Monte Bianco nel 1838.

Ma è anche il resoconto di un'avventura reale, fatta di fatica, emozioni e sensazioni forti, che si confronta con il significato attuale di avventura, quella dei viaggi virtuali e delle emozioni programmate.

È un'occasione, infine, per raccontare la montagna con le sue storie, i suoi rischi, i suoi fantasmi, la sua bellezza e il suo silenzio.

Un PARADIS irraggiungibile e, allo stesso tempo, a pochi passi da noi.

21.00 **Concerto dei
FIATI PESANTI**
con letture teatrali

I Fiati Pesanti, band astigiana, sono composti quasi esclusivamente da strumenti a fiato in numero variabile (dai 35 ai 55). Ciò che li accumuna è la passione per il jazz: vengono quindi riproposti standards con nuovi arrangiamenti e pezzi originali composti da Sergio Paolo De Martino (tromba) e Giorgio Raserio "il maestro" (tastiere e sax tenore). I quindici sassofoni e le dieci trombe coinvolgeranno gli spettatori in uno spettacolo che alternerà momenti di musica a letture teatrali che prenderanno spunto dalla ricca letteratura di montagna e di viaggio.

Serata di cinema in collaborazione con il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" CAI Torino

21.00 **Presentazione a cura di Gigi Giuliano, Assessore alla Cultura della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, e Roberto Mantovani, Museo Nazionale della Montagna.**

a seguire **Proiezione**

**A l'assaut de l'inaccessible.
Le Mont Everest (1924)**

Una testimonianza eccezionale che documenta la spedizione inglese agli 8848 m. del Monte Everest del 1924, che si conclude con la morte di George Leigh Mallory e del giovane Andrew Irvine, scomparsi dopo aver sicuramente superato gli 8500 m. Intorno a questa vicenda si creò la leggenda di una possibile vittoria, che nessuno ha mai potuto confermare né smentire.

Everest: sea to summit (1993)

soggetto e regia Micheal Dillon,
con Tim Mc Cartney e Ann Ward;
produzione Micheal Dillon Film Enterprises
per l'Australian Geographic Society.

Il resoconto degli 800 km di trekking e di alpinismo che conducono l'australiano Tim Mc Cartney dal mare alla vetta dell'Everest. Ad accompagnarlo nell'avventura la moglie Ann Ward, medico, che con lui affronta i pericoli ed il fascino delle strade indiane e che vive, via radio, l'emozione della conquista della cima più alta del mondo.

21.00 **Spettacolo teatrale**

ORIENTE Storia del principe Siddharta
Onda Teatro

testo e regia Bobo Nigrone
coreografie Mariapaola Pierini
luci e fonica Lionello Gioberto
in scena

Bobo Nigrone, Mariapaola Pierini, Antonella Boschetto

organizzazione Nicoletta Scrivo
produzione ONDA TEATRO/Teatro Comunale
di Alessandria

Se la verità non è in un solo sogno, ma in molti e diversi, Oriente è un viaggio alla scoperta di altre terre, altri sapori, altre storie e altri simboli.

A partire dalle ricche e numerose leggende che riguardano la nascita del Buddha, la storia del principe Siddharta si snoda tra parole, danza, musica e immagini. Attraverso il linguaggio essenziale proprio del gruppo, la ricchezza di un mondo lontano e diverso rinasce sulla scena dal gioco degli attori, tra ombre luci e colori che evocano quel celebre viaggio verso una visione diversa dell'esistenza.

Oriente è quindi una metafora, e se la diversità non ci spaventa ma ci incuriosisce, scopriremo che "il viaggio verso Oriente" è un viaggio possibile.

**LO SPETTACOLO
DELLA MONTAGNA**



*C'è qualcosa di nascosto.
Và e trovalo.
Và, e cerca dietro le montagne.
C'è qualcosa di smarrito dietro le montagne.
E' smarrito, ti aspetta. Vai!*
Rudyard Kipling

Il desiderio di cercare, la voglia di scoprire ci conducono verso le montagne, quelle montagne che ci stanno intorno, che riempiono i nostri orizzonti, ma che restano, per la maggior parte di noi, luoghi sconosciuti. Andare lassù per scoprire, in un viaggio che è reale ma anche spirituale, verso l'alto.

Andare in montagna, in estate: con scarponi e piccozza, per sentieri nascosti dal bosco, a cavallo o con una bicicletta per una mulattiera dimenticata, o guardandola dall'alto su di un aliante o un parapendio. Ciascuno a suo modo; ma l'importante è saperla assaporare, lentamente, coglierne l'unicità, riscoprire il mistero, finalmente lontani dai rumori delle strade e vicini a un silenzio che oggi sembra quasi irreale.

Lo Spettacolo della Montagna, rassegna giunta alla sua seconda edizione, è un evento rivolto a tutti coloro che vogliono vivere, per il proprio piacere, l'avventura di queste montagne che in queste sere d'estate si animeranno di un nuovo spettacolo.

Tre piccoli centri, Moncenisio, Celle e Mocchie, saranno le tappe e faranno da scenario naturale e storico ad un viaggio attraverso la valle di Susa, da secoli luogo di viaggiatori.

Non a caso il tema di questa edizione è proprio il viaggio, quello degli alpinisti per esempio, ma anche quello che conduce la riscoperta del passato, a una visione del presente, o quello che porta lontano, verso l'oriente.

È un viaggio, ciò che proponiamo al pubblico, e gli offriamo la possibilità di compierlo a sua volta raggiungendo piccoli luoghi montani, per assistere dall'alto allo spettacolo naturale che la montagna offre, ma anche per seguire lo spettacolo che da lei ha avuto origine, stimolando le parole, i suoni e le immagini degli artisti che l'hanno incontrata.

ONDA teatro

I LUOGHI

MONCENISIO

Con la sua quarantina di abitanti, Ferrera Moncenisio è tra i Comuni più piccoli d'Italia, ma le sue origini sono antichissime. La collocazione sulla medioevale via Francigena ne fece fin dal X secolo uno dei principali punti di transito per i pellegrini sulla via di Roma e della Terra Santa. Un gruppo di casupole, una ventina di abitazioni in mezzo a due rocce scoscese, tra precipizi e cascate. Così si presentava ai viandanti, a cui Moncenisio offriva ospitalità e i suoi portatori, i "marrons", come sherpa himalayani, trasportavano su muli, cavalli e a spalle i bagagli di intere comitive, o, su portantine, i viaggiatori più facoltosi. La Francia è là, dietro la cima. Si sente nei patouà, si percepisce nei legami che ancora oggi uniscono le genti di questa frontiera e nelle comuni leggende: tra le spade scintillanti dei saraceni che valicarono il Colle e la fata del lago che, si narra, lo stesso Napoleone cercò nel suo passaggio.

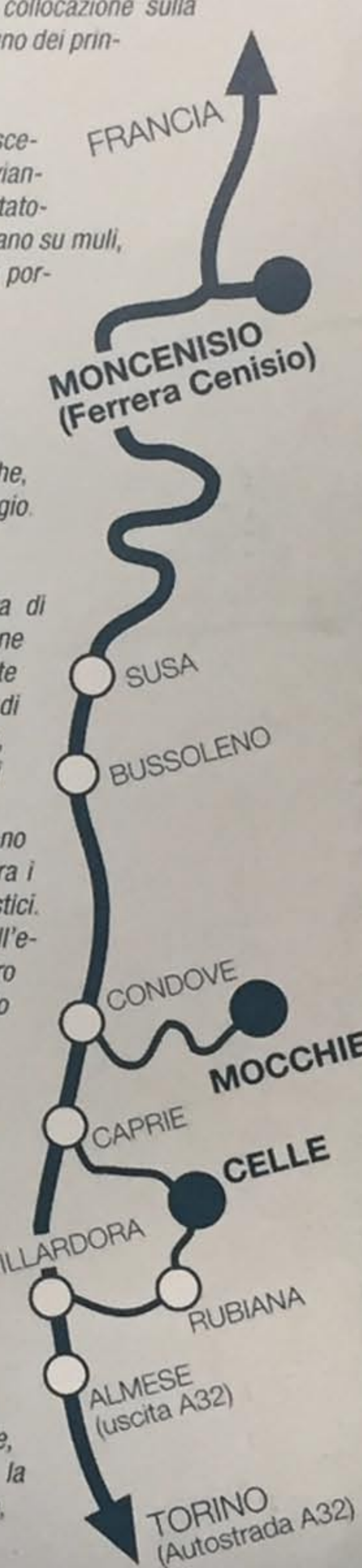
MOCCHIE

Fondata forse dai Romani attratti dalla presenza di minerali pregiati, secondo gli storici Mocchie, frazione del Comune di Condove, sorgeva su di un'importante strada di collegamento che, salendo dalla valle di Susa, si dirigeva a ponente per valicare poi le vette, consentendo uno sbocco sull'adiacente valle di Lanzo.

Ed è da questa stessa via, si racconta, che arrivarono i predicatori valdesi nel 1300, trovando adesioni tra i montanari stanchi del potere feudale degli ecclesiastici. Ma molto secoli dopo, segnata invece dalle vie dell'emigrazione e dello spopolamento, dal duro lavoro degli "ultimi" rimasti, Mocchie è assurta a simbolo della civiltà alpina che resiste benché assediata.

CELLE

Posta ai piedi della Rocca Sella, su un terrazzo naturale a 950 m di altitudine, la borgata di Celle di Caprie domina la bassa val di Susa e lega il suo fascino ad uno stretto intreccio tra storia e leggenda in un'aurea di mistero tra misticismo e superstizione. Qui, secondo la tradizione, visse in eremitaggio San Giovanni Vincenzo trovando riparo negli anfratti di questa montagna, il Caprasio. Da qui, secondo il mito narrato da un affresco conservato nella sacra di San Michele, angeli e colombe trasportarono i materiali per la costruzione della futura abbazia fino a Pirschirano, per indicare al Santo il luogo su cui edificarla.



COMUNITA' MONTANA BASSA VALLE DI SUSAE VAL CENISCHIA
COMUNE DI CONDOVE / COMUNE DI CAPRIE / COMUNE DI MONCENISIO
PRO LOCO DI CONDOVE



TEATRO, MUSICA E CINEMA
2ª EDIZIONE

1-6 agosto 1997
MONCENISIO, CELLE E MOCCHIE



Informazioni: ONDA teatro - tel. 011/4365602
Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - tel. 0122/48090-48029